

Ex-Amcm, cosa metterci? Si apre un nuovo dibattito Tanti i dubbi sull'Estivo

Cominciato il confronto tra le associazioni culturali su come distribuire gli spazi resi disponibili dal Comune

«Entro l'estate - spiega Mauro Bompani dell'esecutivo della Consulta cultura del Comune - dovremo giungere a una conclusione sugli spazi culturali, perché sono varie le ipotesi e le problematiche emerse circa gli spazi assegnati dentro la suggestiva cittadella della cultura». E' arrivato

il momento di decidere quali funzioni culturali portare all'ex Amcm, perché entro pochi mesi il Comune realizzerà il bando di gara per riqualificare l'area a ridosso del centro tra Buon Pastore e Carlo Sigonio. Previsti incontri tra le associazioni culturali e gli assessori Sitta e Alperoli.

Bompani spiega che la Consulta non si è ancora espressa e le varie proposte emerse, contenute in un documento comune che sta girando tra partiti e associazioni, sono «frutto della mia personale opinione e penso che questa consultazione con l'amministrazione sia l'utile via di mezzo tra un processo partecipato, che non si può più fare e che io avrei preferito, e assemblee estemporanee che non avrebbero portato a nulla di concreto». D'altro lato, però, le «criticità» emerse nel documento ufficioso sono condivise con altri membri della Consulta perché ora occorre elaborare soluzioni concrete per il futuro ci-

nema Estivo, il Teatro delle Passioni, le sale d'essai che dovranno convivere con appartamenti e centro commerciale. «I problemi emersi per l'Estivo - si legge nel documento di Bompani - sono soprattutto legati all'alto costo di organizzazione, al rumore che probabilmente d'estate danneggerà le strutture vicine e alla necessità di pianificazione dell'utilizzo: un uso plurimo anche per feste e rappresentazioni di teatro di strada». Altro luogo che caratterizzerà l'area sarà il Teatro delle Passioni: «Risolverà il problema - continua Bompani - della mancanza a Modena di un auditorium musicale, ma occorrerà con-

trollare bene i costi di noleggio delle varie rappresentazioni pianificando l'utilizzo e la struttura gestionale dell'ente». Ci saranno forse maggiori discussioni sugli spazi liberi per le associazioni - ancora nulla di definitivo in questo senso - nei due piani soprastanti il cine d'essai, visto che il documento parla di «paura dell'innovazione», mentre per quanto riguarda gli alloggi di foresteria per le funzioni culturali dell'area si tirano in ballo «costi e organizzazione gestione» tra le priorità di cui discutere. Ma all'ex Amcm, secondo il piano particolareggiato approvato a dicembre dalla maggioranza, sono previste anche



Il cinema estivo sarà abbattuto e trasferito

funzioni commerciali e residenziali. «Lo spazio commerciale - si legge nella bozza di discussione - presenta vincoli e opportunità: tra i primi un commercio equo e solidale, ambientale ed etico dell'impresa aggiudicataria, dunque una maggiore credibilità e competitività nel tempo. Problemi potrebbero sorgere nella possibile riduzione dei margini di profitto immediato».

Il documento poi non lo dice, ma da più parti si sono anche già manifestati timori per la presenza di un centro commerciale - pure non gigantesco - in una zona che, almeno nelle ore di punta, ve-

de un traffico quasi ormai non più sostenibile. Altre considerazioni riguardano la stecca divisoria da costruirsi tra cinema Estivo e piazza centrale dell'ex Amcm: «Le criticità sono trascurabili, considerando la necessità di questo edificio e l'attuale assenza di qualcosa di simile. Occorre però definire l'utilizzo, l'orario di apertura, le modalità gestionali e tenere presente che necessita di tanto spazio, ma sarà utile per risparmio di costi e per una forma di sinergia informativa attuabile anche grazie al punto informativo e biglietteria di teatri, cinema attività associative e del turismo».

Stefano Luppi